

NOSTRA MATURAZIONE SUL CONCETTO E SULLA MODALITA' DEL BATTESIMO, IN VISTA DEL RAPIMENTO DELLA CHIESA



di Renzo Ronca – Aprile 2015 - (Livello 3 su 5)

INDICE

LO SPIRITO DI DIO SUPERA LE CHIESE E I PASTORI	3
ESSENZIALITA' DEL BATTESIMO	6
BATTESIMO PER "FOLGORAZIONE"	11
QUANDO UN'ANIMA PIACE A DIO E' SOLO DA ACCOGLIERE TRA NOI, SENZA FARE I DIFFICILI	15

LO SPIRITO DI DIO SUPERA LE CHIESE E I PASTORI



Le nostre riflessioni sul battesimo (1) devono arricchirsi di elementi nuovi che cercherò di esporvi mentre li apprendo io stesso.

Come abbiamo visto in precedenza, l'approssimarsi del ritorno del Signore e prima ancora del rapimento dei credenti, modifica gli standard dell'evangelizzazione e evidenzia una certa necessità di comunicare lo stretto necessario del contenuto biblico-evangelico. (2)

Questa spinta all'essenziale, tralasciando cioè certe lentezze e lunghezze degli insegnamenti tradizionali intorno alle leggi e alle dottrine e mirando di più all'incontro immediato col Risorto in una "nuova nascita", ritengo sia la strada privilegiata dallo Spirito Santo, vero conduttore della Chiesa di Gesù Cristo. Questa attività dello Spirito di Dio è decisa e potente e trova riscontro pratico dall'ascesa dei movimenti pentecostali degli ultimi anni, che hanno un vero boom ed arrivano persino in Svizzera e in Cina. (3)

Dopo tanti avvertimenti alle chiese (per lo più non ascoltati) **lo Spirito Santo taglia fuori i rami secchi improduttivi, cioè le chiese dormienti o apostate assieme ai loro rappresentanti, e agisce in prima persona chiamando direttamente le anime.**

Sempre più le chiese si trovano davanti persone quasi pronte al battesimo, cuori in cui "altri hanno già lavorato", in cui manca solo un ultimo piccolo passo decisivo: quello della presa di coscienza di un cambiamento interiore forse già avvenuto. Gli "altri che vi hanno lavorato" sono le compunzioni graduali, gli stimoli, i pungoli dello Spirito Santo, diretti o per mezzi di varie persone o fatti armonizzato da Dio.

Ai responsabili delle chiese attuali non resta che fare due cose: la prima (se necessario), "tirare fuori" da queste persone le esigenze della loro anima già pronta e fare in modo che questa possa armonizzarsi con il ragionamento; la seconda, come disse Pietro

davanti a Cornelio: "Allora Pietro disse: «C'è forse qualcuno che possa negare l'acqua e impedire che siano battezzati questi che hanno ricevuto lo Spirito Santo come noi?» E comandò che fossero battezzati nel nome di Gesù Cristo" (Atti 10:47-48)

Purtroppo però, se le anime toccate dallo Spirito di Dio sono sempre più pronte (lode a Dio!), non si può dire lo stesso per alcuni responsabili delle chiese. Alcuni di questi pastori o anziani, pigri nell'abitudine, sottomessi alle tradizioni anacronistiche, rallentati e guidati dalle gerarchie ecclesiastiche e dalla loro prudenza umana, credendo di fare bene nella loro prudenza, gestiscono le chiese come possessi personali. Ad esempio valutano se concedere i battesimi oppure no secondo i loro canoni dottrinali. Pure se spinti da buone intenzioni, spesso questo si traduce in un **"controllo delle opere"** invece di gioire della grazia della fede. A volte il battesimo assomiglia a una specie di iniziazione per entrare in quella specifica chiesa, diversa da quell'altra e da quell'altra ancora. Non è raro che alcune chiese evangeliche chiedano un nuovo battesimo evangelico anche a chi è già stato battezzato da adulto in un'altra chiesa evangelica!

Fortuna che non sono tutti così. Ci sono molte chiese e pastori veramente illuminati che non valutano tanto il perché uno si venga a battezzare (i motivi apparenti possono essere tanti) quanto il fatto che Gesù li attrae e che essi Lo seguono. Ce ne sono molti di pastori e anziani così che meritano la nostra fiducia. Cerchiamoli e camminiamo con loro finché sia bene.

E' invece ai responsabili legalisti delle chiese che il Signore chiede di fare un salto di qualità, di andare oltre certi aspetti tradizionali, esteriori e di badare più alla sostanza.

Ma quel è la "sostanza" da considerare in noi stessi e per esempio in chi ci viene a chiedere notizie sul battesimo?

NOTE

(1) Ricordo i due fascicoli già pubblicati:

a) **"PARLIAMO DEL BATTESIMO"** - di RR - 27-10-13 - PARLIAMO DEL BATTESIMO. PERCHÉ È GIUSTO FARLO? - IMPEDIMENTI AL LIBERO CAMMINO CRISTIANO - IL BATTESIMO NON È SOLO UN GIORNO DI FESTA... - VORREI BATTEZZARMI CON GLI EVANGELICI, PERO' LA MIA FAMIGLIA È CATTOLICA E SI CREEREBBERO INCOMPRESIONI - CHE NECESSITA' C'È DI FARLO COSÌ? ... - UNO PUÒ SCEGLIERE COME BATTEZZARSI? - È PROPRIO NECESSARIA L'IMMERSIONE? Esempio di Naaman il siriano - VOI PROTESTANTI... TANTO SOBRI INTELLIGENTI E MISURATI... E POI FATE IL RITO DEL BATTESIMO COSÌ?.. "RITUALE"! - SE IL BATTESIMO È SOLO UN SIMBOLO, PERCHÉ VOI EVANGELICI LO FATE IN MODO TANTO SPETTACOLARE? - FORME MENTALI DI BATTESIMO CRISTIANO- Quale il sentimento prevalente tra tradizione, compiacenza, devozione, ragione, unione?

b) **CHIESA E BATTESIMO** - (TRATTO DA: PRIMA RACCOLTA DI APPUNTI VERSO L'ESPANSIONE SPIRITUALE - 1989-1994 Rev.3 - PARTE VIII - di Renzo Ronca - 3-3-14) - MERAVIGLIOSE OPERE DEL PASTORE GESÙ DA NOI UOMINI ROVINATE: CHIESA, BATTESIMO - CHIARIMENTI SUL CONCETTO DI "CHIESA" - CHIESE COME

ORGANIZZAZIONI LIMITANTI - L'AUTONOMIA LOCALE DELLE CHIESE - ABBIAMO CHIESTO LO SPIRITO SANTO? CAUTELA SUI BATTESIMI - BATTESIMO DA VICINO (1 parte) - BATTESIMO DA VICINO (2 parte)

(2) Vedi in "IL RAPIMENTO ARRIVA A PASSI DA GIGANTE" (http://www.ilritorno.it/ULTIMI-TEMPI/123_EV-OG-3_21-terz-punt.htm)

(3) "All'inizio del XX secolo le chiese evangeliche contavano circa 50 milioni di fedeli. Oggi [l'articolo è del 26 dicembre 2011] sono mezzo miliardo: in un secolo, sono riuscite a... conquistare il mondo, e non sembrano volersi fermare. In tutti i continenti queste chiese stanno infatti facendo ombra alle religioni tradizionali, ma nel contempo aprono nuovi orizzonti al cristianesimo: basti pensare che negli ultimi anni circa 100 milioni di cinesi si sono convertiti. La Svizzera non fa eccezione e gli evangelici stanno registrando una forte progressione. Come altrove, la corrente più seguita è quella pentecostale, proveniente dagli Stati Uniti e focalizzata sui miracoli e sul ruolo di Dio nella vita quotidiana." "Tra le chiese evangeliche vi sono comunque differenze importanti: quelle più carismatiche – per esempio l'International Christian Fellowship – sono in forte crescita, mentre quelle più "classiche" e conservatrici sono stabili oppure in calo" [studio del Fondo nazionale svizzero] [fonte: "Il boom evangelico tocca pure la Svizzera" swissinfo - <http://www.swissinfo.ch/ita/il-boom-evangelico-tocca-pure-la-svizzera/31829114>]

ESSENZIALITA' DEL BATTESIMO



Quando qualche giovane nella fede si interessa al battesimo, penso che invece di un atteggiamento inquisitorio, noi “anziani” dovremmo tenere presenti questi punti sostanziali:

1) LE ANIME SONO DI DIO, non di un pastore o di una denominazione. Nessuno se ne può appropriare! Nessuno può gestire il gregge come se fosse cosa sua! *“Ecco, tutte le anime sono mie; tanto l'anima del padre come l'anima del figlio sono mie.” (Ezechiele 18:4a).* Questo significa che non devono esistere pastori-preti-padroni, ma solo dei servitori mandati da Gesù a svolgere DAL BASSO un compito; e questo compito è SERVIRE, prendersi cura.

2) DEVE ESSERE SEMPRE UNA FESTA quando qualcuno si interessa al battesimo. Troppe volte ci comportiamo come severi professori che fanno un esame ai giovani allievi. Un eccessivo zelo, oppure un atteggiamento legalista da **burocrate biblico**, ci impediscono di gioire, preoccupati come siamo di vedere più i difetti che i pregi di queste anime nascenti. Non saremo noi in difetto perché ci consideriamo “servitori giusti”? Cosa dice il padre al fratello del figliol prodigo?

*“Il padre gli disse: -Figliolo, tu sei sempre con me e ogni cosa mia è tua; **ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita; era perduto ed è stato ritrovato-**” (Luca 15:31-32)* – Chi si avvicina al Signore, da qualunque parte egli arrivi, in qualunque modo vi sia arrivato, egli si sta avvicinando a quella salvezza che noi sempre predichiamo, dunque è giusto rallegrarsi SEMPRE.

3) L'ATTEGGIAMENTO GIUSTO È QUELLO DI ACCOGLIERE SEMPRE non di respingere.

Cerchiamo di capire meglio quanto sia importante aderire a questa richiesta del battesimo:

Partiamo dall'idea che CHI INVITA AL BATTESIMO È IL SIGNORE, non noi. Leggiamoci di nuovo i passi degli invitati alla cena o al banchetto di nozze in Luca 14:16-24 e Matteo: 22:1-14 (1)

Nella Scrittura indicata tralasciamo per ora il comportamento di chi è invitato, e concentriamoci sull'atteggiamento di chi invita, cercando di capire il meglio possibile la volontà di Dio:

"Un uomo preparò una gran cena e invitò molti... Tutti insieme cominciarono a scusarsi... Allora il padrone di casa si adirò e disse al suo servo: -Va' presto per le piazze e per le vie della città, e conduci qua poveri, storpi, ciechi e zoppi-". (Luca 14:21)

Che non si tratti di un invito qualsiasi lo capiamo meglio nel passo di Matteo:

«Il regno dei cieli è simile a un re, il quale preparò le nozze di suo figlio. (Matt 22:2)

Vediamo subito che l'esempio, portato da Gesù, **è riferito al regno dei cieli.** Si tratta dunque di una cosa importante che ci riguarda tutti.

Il re prepara le nozze del figlio ed invita alcuni tra i suoi sudditi. La parola "invito" non indica proprio un invito opzionale ed irrilevante, che se ci vai o non ci vai è lo stesso; quando un re "ti invita" significa che DEVI andare, anzi è un ONORE essere invitati dal re, nessuno di quel regno si sognerebbe di non andare, sarebbe una grave mancanza di rispetto come se uno non appartenesse a quel reame o non riconoscesse il re.

Ricordo un mio amico che rivestiva un compito nello Stato di una certa responsabilità: una volta ricevette assieme ad alcuni altri, un biglietto di invito da parte del Ministro da cui dipendeva. Nell'invito in un linguaggio garbatamente diplomatico c'era scritto più o meno: "Il Ministro... ha il piacere di invitarla ad una cena per il giorno... alle ore... presso... sperando che lei sia libero da impegni e possa partecipare.." E' ovvio che in questi casi anche se non sei libero, ti liberi al più presto!

Dio invitò il Suo popolo al matrimonio del Figlio. Purtroppo questi invitati –che come Israeliti dovevano essere i primi a capirlo e a festeggiare- non lo presero in considerazione. Nemmeno dopo altre esortazioni:

"E mandò i suoi servi a chiamare gli invitati alle nozze, ma questi non vollero venire. Di nuovo mandò altri servi dicendo: "Dite agli invitati: Ecco, io ho apparecchiato il mio pranzo, i miei vitelli e i miei animali ingrassati sono ammazzati ed è tutto pronto; venite alle nozze".(Matt 22:3-4)

Il loro comportamento fu grave. Pur dipendendo dal re, **non se ne curarono:**

"Ma essi, non curandosene, se ne andarono chi al proprio campo, chi ai propri affari. "(Matt 22:5)

Anzi **addirittura commisero peccato gravissimo:**

“E gli altri, presi i suoi servi, li oltraggiarono e li uccisero.” (Matt 22:6)

Adesso forse è più comprensibile il risentimento del re, il perché “si adirò”.

Dio aveva scelto un popolo, un popolo che doveva essere rappresentativo, di esempio per tutti gli altri popoli della terra, però quando fu il momento importante, questo popolo mancò e cadde:

“È venuto in casa sua e i suoi non l'hanno ricevuto” (Giov. 1:10-11)

E l'uccisero.

Attenzione: è qui che si innesta il nostro discorso sul battesimo:

“ma a tutti quelli che l'hanno ricevuto egli ha dato il diritto di diventare figli di Dio, a quelli cioè che credono nel suo nome, i quali non sono nati da sangue, né da volontà di carne, né da volontà d'uomo, ma sono nati da Dio”. (Giov. 1:12-13)

Come atto di insegnamento/correzione per il Suo popolo (i Giudei) nasce un atto di grazia immeritata anche per noi che non eravamo Suo popolo, quasi per rendere geloso il Suo popolo affinché si ravvedesse:

“Ma io dico: Non ha Israele compreso? Mosè dice per primo: «lo vi muoverò a gelosia per una nazione che non è nazione; vi provocherò a sdegno per una nazione stolta»”. (Romani 10:19)

Ecco allora che noi, non giudei di nascita, pur essendo per loro come popolo dai molti difetti, siamo stati chiamati a quel banchetto:

“Allora il padrone di casa si adirò e disse al suo servo: -Va' presto per le piazze e per le vie della città, e conduci qua poveri, storpi, ciechi e zoppi-.

Si, lo Spirito Santo, come a Cornelio, si rivolge anche a tutti noi, non-giudei e ci invita a diventare popolo di Dio; anzi addirittura “figli di Dio”. Una bella provocazione per il “popolo eletto”! Ed allo stesso tempo una grazia grande per noi.

Il battesimo allora, cioè il riconoscere Gesù come Figlio di Dio, il quale ci ha riconciliati col Padre e ci ha donato lo Spirito Santo, è un invito per tutti noi da non prendere alla leggera come già fece il popolo eletto, infatti se alcuni di loro furono recisi a maggior ragione lo saremmo noi:

“E se pure alcuni rami sono stati troncati, e tu che sei olivastro sei stato innestato al loro posto e fatto partecipe della radice e della grassezza dell'olivo, 18 non vantarti contro i rami, ma se ti vanti contro di loro ricordati che non sei tu a portare la radice, ma è la radice che porta te. 19 Forse dunque dirai: «I rami sono stati troncati, affinché io fossi innestato». 20 Bene; essi sono stati troncati per l'incredulità e tu stai ritto per la fede; non insuperbirti,

ma temi. 21 Se Dio infatti non ha risparmiato i rami naturali, guarda che talora non risparmi neanche te. 22 Vedi dunque la bontà e la severità di Dio: la severità su quelli che sono caduti, e la bontà verso di te, se pure perseveri nella bontà, altrimenti anche tu sarai reciso. 23 E anche essi, se non perseverano nell'incredulità, saranno innestati, perché Dio è potente da innestarli di nuovo. (Rom 11:17-23)

Ma alcuni pastori potrebbero dire: "E' proprio per la serietà della cosa che devo vigilare affinché nessuno arrivi al battesimo senza essere purificato..." E' una buona intenzione ma c'è un motivo per non dare eccessiva importanza a questo filtro-controllo-esame prima del battesimo: Il nostro ruolo di anziani è proprio quello di vagliare, analizzare, giudicare chi far entrare e chi non fare entrare? Non lo credo. Leggiamo infatti il resto del passo:

Allora il padrone di casa si adirò e disse al suo servo: "Va' presto per le piazze e per le vie della città, e conduci qua poveri, storpi, ciechi e zoppi". 22 Poi il servo disse: "Signore, si è fatto come hai comandato e c'è ancora posto". 23 Il signore disse al servo: "Va' fuori per le strade e lungo le siepi e costringili a entrare, affinché la mia casa sia piena. (Luca 14:21-24)

Il padrone di casa è veramente deciso a far venire molta gente al banchetto: quanti più possibile. Due comandi ai suoi servi: "**conduci qua poveri, storpi, ciechi e zoppi**", poi siccome "*c'era ancora posto*", l'invito diventa quasi una forte pressione: "**costringili a entrare, affinché la mia casa sia piena**"

L'intenzione del padrone di casa dunque non è quella di far valutare ai servitori la qualità degli invitati e caso mai, scartati i peggiori, se proprio gli altri si fossero dimostrati degni, di accettarli con tolleranza; bensì l'intenzione del padrone di casa è di invitare/forzare ad entrare più gente possibile, anche con difetti.

Il controllo il giudicare su chi merita o non merita di entrare nel regno di Dio (battezzarsi) non spetta ai servitori, ma al Re:

*10 E quei servi, usciti per le strade, radunarono tutti coloro che trovarono, cattivi e buoni, e la sala delle nozze si riempì di commensali. 11 Ora il re, entrato per vedere i commensali, vi trovò un uomo che non indossava l'abito da nozze; 12 e gli disse: "Amico, come sei entrato qui senza avere l'abito da nozze?". E quegli rimase con la bocca chiusa. 13 Allora il re disse ai servi: "Legatelo mani e piedi, prendetelo e gettatelo nelle tenebre di fuori. Lì sarà il pianto e lo stridor di denti". 14 Poiché **molti sono chiamati, ma pochi eletti**» (Matt 21:10-14)*

Quindi all'ipotetica affermazione del giudizioso pastore: "E' proprio per la serietà della cosa che devo vigilare affinché nessuno arrivi al battesimo senza essere purificato..." potremmo rispondere:

Noi siamo servitori, allora vediamo di servire senza fare né troppo né troppo poco. Invitiamo tutti alle nozze dell'Agnello (consapevolezza del battesimo) poi tra quelli che entrano, se uno non avesse l'abito adatto, la giusta personalità di cui Dio si compiace, allora sarà Lui stesso a mandarlo fuori. **Non assumiamoci troppe responsabilità** perché potremmo fare dei danni alle anime chiamate dal Signore.

Questo non significa che da oggi è battezzabile anche chi commette peccato; noi stiamo parlando di chi è attirato dal Signore, da chi ci chiede di essere battezzato (non di chi non gli interessa niente), ora chi chiede di essere battezzato ha un interesse/desiderio del Signore che può venire solo dallo stesso Spirito del Signore.

La priorità per noi allora deve essere quella di spianare la strada ed accogliere chi si avvicina al battesimo badando più al suo desiderio di Dio che ai suoi “difetti dottrinali”.

Questo (almeno a me) porta a riconsiderare alcune forme di battesimo che potevano dare una perplessità, come il “battesimo da folgorazione” il “battesimo di passaggio” ecc. vale a dire quei battesimi a cui si accede senza una classica “scuola dottrinale”, oppure a cui si arriva senza un rigido controllo preventivo delle opere.

NOTE

(1) Siccome difficilmente andrete tutti ad aprire i passi, ve li riporto qui sotto:

Luca 14:16-24

16 Gesù gli disse: «Un uomo preparò una gran cena e invitò molti; 17 e all'ora della cena, mandò il suo servo a dire agli invitati: "Venite, perché tutto è già pronto". 18 Tutti insieme cominciarono a scusarsi. Il primo gli disse: "Ho comprato un campo e ho necessità di andarlo a vedere; ti prego di scusarmi". 19 Un altro disse: "Ho comprato cinque paia di buoi e vado a provarli; ti prego di scusarmi". 20 Un altro disse: "Ho preso moglie, e perciò non posso venire". 21 Il servo tornò e riferì queste cose al suo signore. Allora il padrone di casa si adirò e disse al suo servo: "Va' presto per le piazze e per le vie della città, e conduci qua poveri, storpi, ciechi e zoppi". 22 Poi il servo disse: "Signore, si è fatto come hai comandato e c'è ancora posto". 23 Il signore disse al servo: "Va' fuori per le strade e lungo le siepi e costringili a entrare, affinché la mia casa sia piena. 24 Perché io vi dico che nessuno di quegli uomini che erano stati invitati, assaggerà la mia cena"».

Matteo 22:1-14

1 E Gesù, riprendendo la parola, di nuovo parlò loro in parabole, dicendo: 2 «Il regno dei cieli è simile a un re, il quale preparò le nozze di suo figlio. 3 E mandò i suoi servi a chiamare gli invitati alle nozze, ma questi non vollero venire. 4 Di nuovo mandò altri servi dicendo: "Dite agli invitati: Ecco, io ho apparecchiato il mio pranzo, i miei vitelli e i miei animali ingrassati sono ammazzati ed è tutto pronto; venite alle nozze". 5 Ma essi, non curandosene, se ne andarono chi al proprio campo, chi ai propri affari. 6 E gli altri, presi i suoi servi, li oltraggiarono e li uccisero. 7 Il re allora, udito ciò, si adirò e mandò i suoi eserciti per sterminare quegli omicidi e per incendiare la loro città. 8 Disse quindi ai suoi servi: "Le nozze sono pronte, ma gli invitati non ne erano degni. 9 Andate dunque agli incroci delle strade e chiamate alle nozze chiunque troverete". 10 E quei servi, usciti per le strade, radunarono tutti coloro che trovarono, cattivi e buoni, e la sala delle nozze si riempì di commensali. 11 Ora il re, entrato per vedere i commensali, vi trovò un uomo che non indossava l'abito da nozze; 12 e gli disse: "Amico, come sei entrato qui senza avere l'abito da nozze?". E quegli rimase con la bocca chiusa. 13 Allora il re disse ai servi: "Legatelo mani e piedi, prendetelo e gettatelo nelle tenebre di fuori. Lì sarà il pianto e lo stridor di denti". 14 Poiché molti sono chiamati, ma pochi eletti»

BATTESIMO PER “FOLGORAZIONE”



Chi frequenta chiese evangeliche di tipologia pentecostale sa che spesso nelle riunioni della comunità, quando si è preghiera, il pastore o gli anziani invitano a farsi avanti quelli che in quel momento desiderano ricevere preghiere più intense e dirette (operando spesso con l'imposizione delle mani).

I responsabili quando operano in questo modo è perché avvertono le condizioni giuste, cioè sentono una presenza forte dello Spirito Santo che unisce i credenti in un “unico pensiero”.

A volte i responsabili sanno già di persone che richiedono preghiere personali di guarigione interiore o esteriore o liberazioni di vario genere perché queste lo hanno detto loro prima; a volte però lo percepiscono “al momento” mentre si è in preghiera, sospinti dallo stesso Spirito Santo che è in comunione con la comunità raccolta e sa chi deve chiamare. Sono momenti molto belli, di grande intensità, grazie e benedizioni, lode a Dio!

Qualche pastore, se lo ritiene opportuno, ANCHE NEL RITO DEL BATTESIMO, usa far avvicinare chi, in quel momento –pur non avendolo programmato- si sente spinto a battezzarsi.

Non esiste un nome una classificazione per spiegarli, così solo per intenderci in questo scritto li potremmo chiamare “battesimi per folgorazione dello Spirito di Dio”. E' come un'esplosione dentro l'anima; una specie di raptus, rapimento, a cui non si sa né si vuole resistere. (1)

Devo dire che personalmente di fronte a questa modalità sono sempre stato perplesso e titubante. Ho sempre pensato che un'anima dovesse essere seguita dal responsabile prima durante e dopo. Pensavo che la conversione fosse una cosa e il battesimo un'altra, ed in mezzo a questi due momenti ci dovesse essere un certo tempo.

Tuttavia mi rendo conto che sempre più spesso l'attività dello Spirito Santo è tale che i Suoi tempi sono diversi dai nostri. Ultimamente pare che **per molti ci sia un significativo**

restringimento del tempo che passa tra conversione e battesimo. In un certo senso è come se agisse più velocemente. Certe volte è come se conversione e battesimo fossero come uniti. Almeno per quello che appare; infatti se discerniamo con attenzione, ci possiamo rendere conto poi, che molte **conversioni sono avvenute in modo “sommerso” già da moltissimo tempo.** C’era solo una piccola parte della coscienza della persona “toccata da Dio” che non lo sapeva o che vi si opponeva più o meno consapevolmente. Ecco allora che quella folgorazione, quel raptus irresistibile che ti spinge a battezzarti, in realtà era stato “programmato” da molto tempo.

Tra gli esempi più classici della Bibbia di “folgorazione spirituale” c’è senza dubbio la potentissima “irruzione” di Gesù nel cuore e nella mente e nella coscienza di Saulo mentre andava a Damasco. (Atti 9:1-18)

Saulo era una vita che si dedicava alle cose di Dio seguendo la scuola del rigido e saggio Gamaliele (Atti 22:3) e in Lui lo Spirito Santo agiva da tempo prima della visione di Damasco, altrimenti il Signore non gli avrebbe detto della sua resistenza ai “pungoli” (Atti 26:14). Quando Gesù gli compare, prima si fa riconoscere (Atti 9:5), poi gli dà delle indicazioni su ciò che deve fare (v.6). Il Signore prepara Anania ad incontrare Saulo (v. 15). Quando l’incontro avviene c’è una preghiera di Anania su Saulo con l’imposizione delle mani ed il riempimento dello Spirito Santo; e poi, recuperata la vista, il battesimo (vv.17-18). Riflettiamo:

a) La “folgorazione” di Saulo potrebbe assomigliare in qualche modo (nei limiti del nostro esempio, perché ad es Saulo non fu battezzato subito ma appena si riprese, dopo la preghiera di Anania) ad un improvviso flash che qualcuno potrebbe avvertire mentre assiste ad un battesimo di altri. In un attimo ti senti “avvolto-chiamato-assorbito” in quel battesimo che vedi fare davanti a te, e che ora è chiarissimo e giusto, e così lo fai senza più indugi.

b) Certo la cosa non è frequente né razionale; tuttavia può succedere. Importante sarà la domanda del pastore un attimo prima dell’immersione: “Credi che il Signore Gesù Cristo sia il tuo Signore, il tuo personale salvatore da ogni peccato e che tramite Lui avrai accesso alla vita eterna?” (o parole simili). E decisiva sarà la tua risposta, che in qualche modo condiziona il tuo futuro.

RISCHIO 1:IL COLPO DI FULMINE SI ESAURISCE

Il rischi di questo “battesimo da folgorazione” sono come quelli del **“colpo di fulmine” tra due innamorati** in seguito al quale decidono sposarsi.

L’innamoramento infatti non è un amore maturo; anche se si è manifestato in modo potente impetuoso e forte, è anche fragile, privo di esperienza e di conoscenza. A volte dura a volte no. Moltissimo dipende dalla volontà di chi lo ha provato. Le prove della vita di coppia non sono sostenute supportate dalla conoscenza reale dell’altro che si ha per esempio dopo un fidanzamento di qualche anno. Ci si troverà di fronte ad ostacoli improvvisi a cui si dovrà far fronte di volta in volta. Finché l’innamoramento dovuto al colpo di fulmine sarà attivo, sarà facile superare tutto; dopo però -il colpo di fulmine per definizione è un lampo- la ragione, il realismo di certe differenze, le domande senza

risposta, le incertezze, le inevitabili crisi, metteranno a dura prova quel matrimonio impulsivo. Se non si attinge da una motivazione più che solida (come la fede) quell'amore immediato ed impulsivo diminuirà fino a scomparire del tutto.

RIMEDIO

Appena dopo il battesimo **sarà importantissimo per chi si sarà battezzato, il senso di responsabilità, la coerenza, la continuità, il desiderio di seguire e conoscere sempre più il Signore con tutti i mezzi possibili**, a cominciare dalla Bibbia ed appoggiandosi possibilmente alla comunità dei credenti che ha davanti.

RISCHIO 2: L'AUTOSUFFICIENZA

Può capitare che chi si battezza per "folgorazione" non sia inserito in una denominazione regolare, non abbia cioè un confronto settimanale coi fratelli e con gli anziani. In questo caso il rischio maggiore è **la tentazione dell'autosufficienza**. Infatti non importa se uno arriva al battesimo da strade solitarie, ma è importante che comprenda che **il battesimo lo introduce nella "Famiglia di Dio"** comunemente chiamata "Chiesa", l'insieme di tutti i credenti cristiani del mondo. Ora **noi in questa famiglia siamo solo un piccolo granello**. L'idea che uno da solo possa "essere chiesa" mi pare in linea di massima sbagliata. Non a caso Gesù formò un gruppo di discepoli e non a caso no li mandava mai da soli. Le lettere di Paolo sono piene di insegnamenti in merito a questo essere parte di un organismo ampio la Chiesa, che lui paragona al corpo e alle sue membra (1 Corinzi 12).

IN questa che chiamo "autosufficienza spirituale" si possono commettere involontariamente molti errori di valutazione soprattutto verso se stessi. Infatti senza un confronto continuo pensiamo sempre di essere **giusti**, o peggio sempre **peccatori**, invece in un cammino con altri fratelli noi possiamo **limare le nostre spigolosità** e allo stesso tempo **ricevere incoraggiamento nelle nostre debolezze**. Il nostro naturale **egocentrismo viene ad abbassarsi** e possiamo aprirci con più serenità all'ascolto della Parola di Dio.

RIMEDIO

Anche qui il rimedio sta nel frequentare una comunità. Uno se la può scegliere in base alle proprie affinità spirituali (se volete posso darvi una mano). L'importante è giudicare poco (non esiste una comunità perfetta) e ascoltare molto.

RISCHIO 3: SINDROME DI PETER PAN

(Mi scuseranno le sorelle psicologhe che collaborano con noi se uso un termine del loro campo) Nel battesimo per "folgorazione" c'è indubbiamente un certo fascino; tutto sommato è piacevole essere "rapiti" da questo amore improvviso del nostro spirito che ci travolge in senso buono. Però c'è anche il rischio di non maturare mai, di rimanere romanticamente attaccati a questo innamoramento iniziale e non volerlo più lasciare, rimanendo sempre un ragazzo come Peter Pan. La maturità nell'amore verso Dio non è solo il fuoco iniziale, ma è una consapevolezza a volte priva di sensazioni gratificanti. Si passano periodi diversi, strade facili e deserti difficili. Immaginate un uomo di una certa età che vede il suo rapporto con la moglie cadere nell'abitudine. E' giusto correre ai ripari ma l'alternativa all'abitudine non è una nuova donna di cui innamorarsi. E poi magari appena si presentano gli stessi sintomi passare ad un'altra donna ed un'altra ancora in modo da

essere sempre innamorati. Questo è un egoistico ed immaturo modo di intendere la vita come soddisfazione solo personale, dove tutti sono "utilizzabili", ma nessuno in fondo è importante se non se stessi.

RIMEDI

Crescere nella fede non è facile perché comporta uno slegarsi da una "infanzia spirituale" che ci vede sempre al centro. **Non è che Dio esiste per noi, ma siamo noi che esistiamo per Lui.** Solo un cammino regolare nell'ascolto dello Spirito di Dio ci potrà portare a queste consapevolezze.

(1) "...a cui non si sa né si vuole resistere..." Vorrei chiarire meglio: In ogni attività dello Spirito di Dio, noi siamo sempre liberi di accettare o meno la Sua volontà. Di solito la accettiamo perché ci rendiamo conto che combacia perfettamente con la nostra. E' solo nel satanismo che la "possessione" impedisce all'individuo di avere una propria volontà.

QUANDO UN'ANIMA PIACE A DIO E' SOLO DA ACCOGLIERE TRA NOI, SENZA FARE I DIFFICILI



Quando un'anima piace a Dio e Dio stesso è amato da quell'anima, non c'è nulla più da fare; tutto si compie con o senza di noi; a poco serve il giudizio umano esterno se non ad allinearsi in ciò che già esiste, secondo l'amore del Padre.

Abbiamo già incontrato l'episodio di Cornelio e Pietro (Atti 10). Mentre Pietro, giudeo rinnovato in Cristo ma ancora molto legato a certi aspetti della legge, si dibatteva nei suoi pensieri, lo Spirito Santo aveva già scelto amato ed elevato Cornelio. Cosa restò da fare a Pietro se non allinearsi con la volontà d'amore (e dunque d'accoglienza) di Dio? Il battesimo d'acqua che lui dovette approvare arrivò dopo l'approvazione dello Spirito Santo. Una bella lezione anche per noi.

Quando qualcuno ci chiede il battesimo stiamo attenti a dire di no; devono esserci motivi davvero gravi per poter negare l'acqua a chi quasi certamente è stato già approvato da Dio. L'anelito di quell'anima già toccata dal Signore potrà non esprimersi in maniera perfetta davanti alla dottrina, ma Dio è "Signore anche del sabato" (Mar 2:28), cioè Dio è sopra ogni legge ed espande i suoi pensieri di sapienza ben oltre i nostri.

Ma allora, in conclusione, cosa dobbiamo vedere? Cosa davvero è importante?

Credo che possiamo trovare una risposta anche approfondendo questo versetto:

"Infatti, tanto la circoncisione che l'incirconcisione non sono nulla; quello che importa è l'essere una nuova creatura". (Gal 6:15)

Infatti noi ancora oggi guardiamo la forma esteriore, la modalità, la correttezza o meno delle regole, ma hanno davvero senso le regole quando ci troviamo davanti a un'anima che mostra i frutti dello Spirito Santo?

Quando Gesù si rivela, con Lui si rivela non solo il Gesù storico che visse duemila anni fa, si rivela Dio, in un modo ed in una profondità che varia a seconda delle nostre possibilità mentali e spirituali. Queste possibilità vengono provate, “testate”, migliorate, accresciute in modo da conoscere sempre più Chi ci ha già “conosciuto pienamente” (1 Cor 13:12). Infatti prima è Dio che conosce noi, e poi noi, che per mezzo di Dio in Spirito che agisce in noi, possiamo avvicinarci sempre più alla Sua percezione.

Ora il Signore si rivela a chi vuole. Non spetta a noi sindacare sulle Sue scelte, ma spetta a noi accoglierle, accettarle, fare festa per un fratello in più che entra nella casa del Padre.

Riconoscere una persona “nata di nuovo” è possibile ma non facile per chi come noi rimane fin troppo spesso dietro la sicurezza della “dottrina acquisita” di una chiesa, dove è quasi automatico stabilire chi è dentro e chi è fuori.

Pietro ebbe bisogno di una rivelazione, di una visione, per poter comprendere ed accettare Cornelio.

Noi di fronte a dei casi che ci sembrano dubbi non è che ci dobbiamo aspettare per forza una rivelazione come l’ebbe Pietro, però certamente possiamo pregare per poter discernere. Pregare molto ed aspettare. Aspettare fino a che una risposta da Dio non ci salga nel cuore. Che sarà una risposta proprio di Dio lo capiremo perché ce lo attesterà la coscienza in molti modi.

Noi dobbiamo uscire dal nostro limitato modo di avvicinarci alle cose di Dio. Entriamo spesso nella sensibilità degli altri come in una partita di rugby, in maniera decisa e dura; mentre dovremmo entrare in punta di piedi, con il massimo rispetto. Perché il rispetto? Non solo per quell’anima delicatissima che si sta aprendo per la prima volta, ma rispetto per tutta l’opera di Dio, perché Egli chissà da quanto sta operando in quel cuore!

“E ho questa fiducia: che colui che ha cominciato in voi un’opera buona, la condurrà a compimento fino al giorno di Cristo Gesù”. (Filippesi 1:6)

Lo Spirito Santo ci avvolge fin dalla nascita forse anche prima, poi in maniera misteriosa e meravigliosa ci conduce fino a quel confine, quel bordo sottile, in cui ciò che è inconscio diventa conscio. Anni ed anni di “sospiri ineffabili” da parte dello Spirito di Dio che ci ha protetti ed avvicinati al Padre per i meriti di Cristo. Chissà da quali strade arriva un’anima così... chissà con quali ferite nel cuore... e poi arriviamo noi, pronti a giudicare a dire: “no il battesimo adesso no, vediamo forse un domani.. intanto vieni frequenta la chiesa.. vieni ti faccio vedere.. ecco qui le donne... no tu no, ecco qui gli uomini.... si esatto ti devi sedere qui... no, non troppo avanti.. avanti ci sono quelli già battezzati coi carismi... tu per un po’ starai qui dietro... Parlare in preghiera? Beh... aspettiamo un poco.. prima stai qui qualche mese poi vediamo.. intanto ti do questo libro di studi... imparalo bene poi ne parleremo alla riunione del mercoledì, va bene? Benvenuto nella chiesa giusta... sono contento... “

Cari fratelli anziani, forse dobbiamo rivedere parecchi comportamenti nostri e migliorarli adattandoli alla nuova situazione degli ultimi tempi. Forse non ci son tutti questi anni di tempo per preparare in maniera classica le persone al battesimo. Forse il Signore tornerà presto, quando non ce lo aspettiamo e forse... chissà... quel possibile fratello che era

venuto a chiederci di essere battezzato se ne sarà già andato perché non avrà compreso la liturgia della nostra chiesa. Attenti a non perdere nessuno di quelli che il Signore ci manda! **Il rapimento dei credenti è prossimo** e più persone possiamo accogliere -senza fare troppo i difficili- e meglio è.

L'abbiamo già incontrato: credo che non solo non dobbiamo allontanare nessuno, ma addirittura dobbiamo forzare ad entrare chi, agli occhi dei benpensanti, ha persino dei difetti.

Allora abbandoniamo del tutto il nostro vestito di "controllori" e indossiamo quello dell'accoglienza e dell'apertura completa al battesimo di chi ce lo chiede. Lasciamo che sia il Signore se mai ad allontanare dal Suo banchetto per le nozze chi non ha l'abito adatto. (Matt 22:1-14)